

l'amico onorevole Manaresi) per agitare il problema della direttissima Bologna-Milano.

Io credo che questa non sia una fantasia, ma spero di vivere tanto da vederla tradotta in realtà. Ebbene, come disse l'onorevole Manaresi, questa opera è collegata intimamente con la direttissima Firenze-Bologna e perciò interessa le popolazioni della nostra Toscana. (*Interruzioni*).

Egredi colleghi, qui non si tratta di fare dei regionalismi, io mi limito soltanto a richiamare l'attenzione dei colleghi su problemi eminentemente nazionali.

BIANCHI MICHELE. Prima il necessario, poi il superfluo.

CANOVAI. Ma la direttissima Bologna-Firenze è necessaria, sopra tutto per la difesa nazionale. Io non so se ci possano essere dei colleghi che non comprendano l'importanza di questo problema. Se è così non so che farci. (*Interruzioni*).

*Una voce.* Lei non comprende le necessità del Mezzogiorno.

BIANCHI MICHELE. La legge del 1906 deve ancora avere applicazione!

*Una voce.* Si parla di direttissime, di celestissime, di doppi binari, mentre a noi manca il necessario ed abbiamo le frane che minacciano tutti i paesi.

PRESIDENTE. Non interrompano!

CANOVAI. Il ministro dei lavori pubblici ha detto che tutti i lavori iniziati saranno portati a compimento, ed io mi auguro che questa promessa sia mantenuta e spero che non mancheranno neppure, negli esercizi venturi, gli stanziamenti sufficienti per terminare la direttissima nel 1930. Se per quell'epoca non fosse ultimata, sarebbe deplorabile perchè vorrebbe dire che i tanti milioni che sinora si sono impiegati si rendono infruttiferi, il che non deve avvenire in regime di Governo nazionale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manaresi.

MANARESI. A nome di Bologna mi associo pienamente alle parole dell'onorevole Canovai.

Il problema della direttissima Bologna-Firenze non è problema regionale, ma nazionale, e non solo economico, ma strategico. Abbiamo infatti provato, durante la guerra, quale pericolo costituissero l'aver affidati i traffici militari più importanti ad una sola linea, la linea Porrettana, ad un solo binario e costruita con sistemi che costituivano, all'atto della costruzione, l'ultimo portato della tecnica, ma che oggi sono purtroppo

inadeguati al traffico imponente di quella linea.

E mi duole che i colleghi di altre regioni, abbiano qualche cosa obiettato in proposito: ho il vanto di aver sempre appoggiato con ogni entusiasmo tutte le legittime richieste di tutte le regioni, e specialmente di quelle più povere; credo che noi dobbiamo nell'esecuzione delle opere pubbliche seguire un criterio di gradualità, e che dobbiamo bensì curare il risorgimento economico di zone che sono ancora più addietro per mezzi di comunicazione e per strade, ma che non debbano in pari tempo trascurarsi quelle opere che hanno, oltre ad un interesse economico, anche un interesse strategico per la nostra Patria, la quale deve essere unita oltre che geograficamente e politicamente anche da una stessa passione e da uno stesso amore. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Greco. Ne ha facoltà.

GRECO. L'altro giorno nella riunione dei deputati campani l'onorevole ministro dei lavori pubblici ebbe a dare assicurazioni che i lavori della direttissima Roma-Napoli sarebbero stati completati contemporaneamente al completamento della direttissima Bologna-Firenze.

GIURIATI, ministro dei lavori pubblici. No, prima. Ho detto: prima.

GRECO. Ora poichè questa riunione ha avuto un carattere strettamente privato, e allo scopo di non alimentare malumori che potrebbero in occasione della approvazione di questo stanziamento per la Bologna-Firenze acuirsi nel nostro Mezzogiorno, noi saremmo grati al ministro dei lavori pubblici se egli volesse qui assicurare la Camera e il Mezzogiorno con le stesse dichiarazioni che ebbe la bontà di fare nella riunione dell'altro giorno. Questo perchè, è inutile negarlo, non facciamo una questione di regionalismo, che sarebbe qui inopportuna e intempestiva, ma il Governo non ignora lo stato di disagio delle popolazioni del Mezzogiorno, per questa disgraziata sperequazione che è frutto di condizioni di cose certamente difficili a superarsi, ma esiste nel Mezzogiorno d'Italia ed ha carattere di gravità.

Ora nell'interesse stesso del Governo, nell'interesse della parte che rappresentiamo, noi saremmo grati al ministro dei lavori pubblici, se egli volesse qui riconfermare questa sua disposizione, che è poi la disposizione del Governo, di venire in aiuto alle popolazioni del Mezzogiorno con quella larghezza di